

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

✉ r.pacis@virgilio.it

t parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Fate questo in memoria di me

«Fate questo». Cioè prendete il pane, rendete grazie e spezzatelo; prendete il calice, rendete grazie e distribuitelo. Gesù comanda di ripetere il gesto con cui ha istituito il memoriale della sua Pasqua, mediante il quale ci ha donato il suo Corpo e il suo Sangue, ci ha donato tutto se stesso. E questo si attua attraverso le nostre povere mani unite di Spirito Santo. Gesù si è spezzato, si spezza per noi. E ci chiede di darci, di spezzarci per gli altri. Proprio questo "spezzare il pane" è diventato il segno di riconoscimento di Cristo e dei cristiani. Quante mamme, quanti papà, insieme con il pane quotidiano, tagliato sulla mensa di casa, hanno spezzato il loro cuore per far crescere i figli, e farli crescere bene! Quanti cristiani, come cittadini responsabili, hanno spezzato la propria vita per difendere la dignità di tutti, specialmente dei più poveri, emarginati e discriminati! Dove trovano la forza per fare tutto questo? Proprio nell'Eucaristia: nella potenza d'amore del Signore risorto, che anche oggi spezza il pane per noi e ripete: «Fate questo in memoria di me» (dalle parole di papa Francesco).

"Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del vangelo. Con la luce dello Spirito e con la forza dell'Eucarestia costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia e che diventa lievito di concordia per l'umanità. Insieme come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda fra di noi. (papa Leone XIV)

Per le strade misteriose della vita... è arrivato alla casa del Padre

Il nostro amico Andrea Bazzocchi

Signore Gesù, tu hai pianto davanti alla tomba del tuo amico Lazzaro. Ora tu vedi le nostre lacrime per il nostro amico Andrea. Tu gli hai voluto bene, hai dato la tua vita per lui come per tutti noi perché lui fosse salvo, perché tutti ci lasciamo salvare da te. Andrea è stato un persona buona, ha sempre creduto in te: da piccolo nella gioia di bambino nella sua famiglia e attorno al tuo altare, nella sua crescita di ragazzo, illuminato dagli ideali dell'avventura e del bene, nella sua vita di giovane e di uomo, fedele ai tuoi inviti di nutrirsi di te e della tua parola, pronto e disponibile al servizio, laborioso nella sua professione, generoso nel dare tutto quello che poteva di sé per il bene degli altri, in parrocchia, nell'associazione scout, nelle responsabilità sociali ed educative, nel coltivare tante amicizie, nell'amore e nell'aiuto ai suoi cari. Questo fratello, infaticabile nelle imprese di montagna, ci è venuto meno, ha sperimentato la fragilità e la debolezza della mente, della vita, del cuore umano. Lo affidiamo a te, Signore Gesù, ma tu lo hai portato e lo porti nel cuore più di noi, più di tutti noi. Tu sei il Salvatore, il suo salvatore, tu lo porti nella tua vita di eternità, nella beatitudine delle persone buone. Per questo imploriamo tutta la tenerezza e la potenza della tua misericordia. Perché sei venuto sulla terra per questo, per darci misericordia, perdono e vita vera per sempre. Ti chie-



tato la fragilità e la debolezza della mente, della vita, del cuore umano. Lo affidiamo a te, Signore Gesù, ma tu lo hai portato e lo porti nel cuore più di noi, più di tutti noi. Tu sei il Salvatore, il suo salvatore, tu lo porti nella tua vita di eternità, nella beatitudine delle persone buone. Per questo imploriamo tutta la tenerezza e la potenza della tua misericordia. Perché sei venuto sulla terra per questo, per darci misericordia, perdono e vita vera per sempre. Ti chie-

diamo di accogliere questo nostro amico e fratello con le tue parole grandi: 'vieni con me, non avere paura, vieni servo buono e fedele, entra la gioia del tuo Signore, perché io ti ho amato e ti amo, ti ho salvato e ti porto nella vera vita, nella vera salvezza...'. Tante volte Claudio Chieffo ha cercato di interpretare, con il suo canto, le tue parole, Signore Gesù, quando grida la sua fede "Ora ti voglio con me, non devi avere paura, tutto si compie ora, tutto si compie... ora qui non esiste più il buio, c'è la luce negli occhi di Dio, c'è la pace nelle mani di Dio, c'è la gioia nel cuore di Dio!". Signore Gesù grazie per il tuo amore, grazie per Andrea. Dona forza, consolazione e sostegno ai suoi cari e a tutti noi.

Andrea, grazie per tutto quello che hai fatto per noi in tutta la tua vita. L'ultima cosa non dovevi proprio farcela. Sono certo che adesso ti sei pentito. Anche noi ci pentiamo di ogni mancanza di amore vero a te e tra di noi. Signore Gesù, perdonaci tutti.

TUO D. ROBERTO

A nome di tutti

Caro Andrea, la tua morte ha sconvolto il nostro cuore e non trovo le parole per esprimere il dolore che proviamo. Sei stato profondamente buono! Un sentimento gentile e nobile colora il tuo sorriso anche nella foto, così come ti abbiamo conosciuto nella vita che hai condiviso anche con noi e soprattutto con i tuoi cari che vivono adesso l'ora buia, a cui siamo uniti. Ti ricordiamo commossi: buono e grande Baz, romagnolo con la S spiccatamente benevola e premurosa, ci mancherai!

Cristo accogli la nostra preghiera, dolenti per l'addio precoce del nostro buon fratello.

(Kesiana)



Anche da lontano

Non dobbiamo sentirci in colpa, è inutile e fa solo male... a volte le persone hanno la loro riservatezza interiore, non sappiamo se avrebbe permesso a qualcuno ad avvicinarlo in qualche modo, da farsi scoprire fragile e bisognoso... a volte la nostra chiusura in noi stessi non ci permette di esprimere quello che sentiamo dentro. Solo Dio sa quello che portiamo dentro... non è giusto, ma anche Dio rispetta la nostra libertà. Dobbiamo pregare per Baz e ringraziare Dio che ci ha dato la possibilità di conoscerlo, ci ha arricchito con la sua presenza nella nostra vita, ci ha aiutato e voluto bene, è stato un amico di viaggio in questi suoi anni... e tutto quello che è stato per noi (per chi più, per chi meno) neanche la morte ce lo può togliere. Lo affidiamo alla misericordia e all'infinito amore del Padre... (d. Nedelcio)

L'incontro "Dio c'è ed è bellissimo" con Paolo Curtaz nella chiesa di Regina Pacis

Nella fede la realtà dell'amore

Teologo, biblista e scrittore, Paolo Curtaz affronta grandi temi come la fede, la testimonianza della Chiesa e dei suoi fedeli nel mondo, cercando l'essenziale, l'idea da cui hanno origine ragionamenti e riflessioni, risposta alle domande più profonde dell'uomo sul significato della vita, della morte, del dolore.

Nella chiesa di Regina Pacis, davanti ad un numeroso e attento pubblico - presente anche il Vescovo Mons. Livio Corazza che al termine ha ringraziato il relatore e l'intera assemblea - il parroco don Roberto Rossi ha presentato Paolo Curtaz che ha iniziato proponendo una serie di considerazioni. La prima riguarda il cap.19 del Vangelo di Luca in cui Gesù si chiede se il Figlio dell'uomo, quando tornerà, troverà ancora la fede sulla terra; in un mondo in continuo cambiamento anche la Chiesa affronta situazioni nuove, tenendo ferma però sempre la sua missione che è quella di testimoniare Cristo Risorto e di dare la possibilità ad ogni uomo di incontrarlo. Dio ci vuole "felici" e ha indicato per

noi un cammino di fede e di speranza; in un tempo in cui le chiese appaiono sempre più vuote, ci chiediamo se il Cristianesimo, in Europa, sia finito; eppure, se leggiamo i segni dei tempi, ci rendiamo conto che lo Spirito, da sempre, ci ha mandato i Santi (anche Joseph Ratzinger, nel 1969, dichiarava che a "salvare la Chiesa saranno i santi!"). "In quale Dio crediamo?" Si chiede Curtaz, nel Dio di Gesù Cristo, che i suoi discepoli hanno conosciuto e testimoniato, un Dio che ci ama, che è festa, comunione, relazione, ma che ci lascia liberi e accetta che l'essere umano scelga. "Esiste il male?" certo, il male è l'assenza del bene... "e il dolore perché esiste?" dolore che è parte insopprimibile della vita, che mette in discussione le nostre convinzioni; ma la fede ci invita a guardare le cose da un altro punto di vista e a considerare che la logica di tutto è l'amore di Cristo, per cui sintesi di tutto il Cristianesimo è che "Tu sei amato", nel Crocifisso noi vediamo un uomo che ha tanto amato, salvandoci con la misura infinita del donarsi. "Cosa



possiamo fare per entrare in questa dimensione di amore?" Pregare (diverso dal "dire le preghiere"), leggere il Vangelo, fidarsi, scegliere di amare. "Ma cosa vuol dire amare gli altri?" Gesù ci ha dato la risposta "amatevi come io vi ho amato... da questo conosceranno che siete miei discepoli se vi amerete gli uni gli altri..." questo anche in mezzo alle inevitabili divergenze e difficoltà esistenti in ogni comunità. Curtaz conclude con parole di speranza: "Questo è un tempo di grazia in cui noi facciamo parte di un grande progetto... ed ecco Dio fa nuove tutte le cose". E tu "sentiti amato, perché lo sei, impara ad amare, perché lo puoi, scegli di amare, se lo vuoi".

PAOLA METTICA